

DENTICE. Ritiro il mio emendamento e mi associo all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Baldesi. Vorrei solamente...

PRESIDENTE. Non può volere niente! (*ilarità — Rumori*).

Chiedo all'onorevole Gronchi se si associa allo stesso articolo aggiuntivo dell'onorevole Baldesi.

GRONCHI. Mi associo.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Uberti se si associa anch'esso all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Baldesi.

UBERTI. Mi associo.

BALDESI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDESI. Se il Ministero si impegnasse in qualche maniera, non dico sulla somma precisa, perchè per quanto non sia facile stabilirla, basterebbe il fatto che il ministro ha pronunciato qui proprio la cifra di 60 milioni, che è quella che noi abbiamo messa nell'articolo aggiuntivo e che è stata fornita da un suo predecessore per i rappresentanti d'una categoria come quella dei ricevitori, ma per ciò che riguarda specialmente i portalettere rurali che più ci preoccupano, perchè essi non sono dei ricevitori, i quali non hanno per niente bisogno di aumenti... (*Commenti — Rumori*).

PRESIDENTE. Ma venga alla dichiarazione di voto!

BALDESI. ...i ricevitori non hanno bisogno di aumenti, perchè sono già largamente compensati. (*Rumori*).

Noi pensiamo invece a quella larga schiera di umilissimi lavoratori che fanno tutti i giorni lunghi chilometri per portare la corrispondenza nei più remoti paeselli. (*Rumori*).

Se questa parola di assicurazione ci sarà data dal Governo, noi siamo disposti a ritirare il nostro articolo aggiuntivo.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Mi pare che, per quanto riguarda i ricevitori e i supplenti, la questione ormai sia sufficientemente chiarita: e quindi non vi insisto più.

L'onorevole Baldesi parlava testè dei portalettere rurali.

Ora io prego di considerare che i portalettere rurali sono 11,000, e qualora si assegnasse loro un fondo di 60 milioni si aumenterebbe la remunerazione individuale di 5000 lire all'anno. (*Vivi rumori*).

Io ho cominciato col premettere che la questione dei ricevitori è avviata a sistemazione, in quanto già per legge si sta determinando l'equa remunerazione di essi e dei supplenti. Ond'è che le spese che saranno necessarie per questo scopo costituiscono già un debito dello Stato e non hanno bisogno di essere iscritte, in questa sede, nel bilancio.

I fondi che si domandano resterebbero quindi applicati alle altre categorie di agenti. Ora ho detto poco fa alla Camera, e l'ho dichiarato spontaneamente, che la condizione dei portalettere rurali è veramente meritevole di considerazione (*Approvazioni*).

*Voci all'estrema sinistra*. Fatti, non parole!

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. I fatti, onorevoli colleghi, sono i seguenti; cioè la remunerazione dei portalettere rurali, che era di 6 milioni e 100 mila lire nell'anteguerra, è stata elevata a 22 milioni e 355 mila lire, il che vuol dire che un qualche miglioramento nelle condizioni di questi agenti, certamente vi è stato.

Tuttavia, autorizzato anche dall'onorevole presidente del Consiglio, dichiaro che il Governo si riserva di presentare delle proposte per i miglioramenti ulteriori di questi agenti. Più di questo non posso dire. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Allora, metto a partito l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Baldesi così come è stato presentato.

GRONCHI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRONCHI. L'onorevole ministro delle poste ha preso un impegno riguardo ai portalettere rurali. Ora, i lavori della Commissione che rivedrà le retribuzioni dei ricevitori, dei supplenti e dei procaccia, andranno a lungo, molto in lungo, perchè sono oltre 10 mila ricevitorie che devono essere oggetto di esame complesso ed accurato.

Se l'onorevole ministro delle poste prende impegno di disporre per un aumento immediato, in forma di acconto sulle retribuzioni definitive, anche a questo personale delle ricevitorie ed ai procaccia, in attesa che la revisione sia completa, io sono disposto a dichiararmi soddisfatto.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Non credo di dover fare altro che ripetere quello che ho detto e ricordare anche ciò che ha detto poco fa l'onorevole Gronchi.